



### I.C. COLOMBO DI FRATTAMINORE

VIA SACCO E VANZETTI N. 19 - 80020 - FRATTAMINORE (NA)

C.F. 95261090633 - C.M. NAIC8GV00A Tel Fax 0818369557

e-mail: [naic8gv00a@istruzione.it](mailto:naic8gv00a@istruzione.it) - p.e.c. [naic8gv00a@pec.istruzione.it](mailto:naic8gv00a@pec.istruzione.it)

sito web: [www.colombofrattaminore.gov.it](http://www.colombofrattaminore.gov.it)

## **ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'INTEGRAZIONE DEL PTOF 2023/2024 AL PTOF TRIENNALE 2022/2025**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

#### **VISTI**

- il TU sulle norme di istruzione 297/94;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto (RAV);
- la Legge n. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che istituisce il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** da elaborare ed approvare entro il 31 ottobre sulla base di Linee di indirizzo;
- i DLgs attuativi della Legge 107/2015, in particolare: Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107"; Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"; Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63 "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107"; Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107"; Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con

disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.

- il Decreto Ministeriale n.10 del 25 gennaio 2023, l'Atto di indirizzo politico-istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del Merito per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025
- Le *Linee guida per l'orientamento*, DM n. 328 del 22 dicembre 2022
- La legge di bilancio n.197 del 29 dicembre 2022
- la Nota MIM n. 31023 del 25/09/2023 Indicazioni operative per l'aggiornamento dei documenti strategici delle Istituzioni scolastiche a.s.2023/2024
- l'Atto di indirizzo per la redazione e l'integrazione al PTOF 2022-2025 prot. n. 6699 del 05/09/2022

### **EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO per l'integrazione del PTOF 2022-2025**

Il Collegio Docenti, nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, è chiamato:

- entro il termine fissato per l'inizio delle iscrizioni per l'anno successivo a rivedere ed integrare il PTOF relativamente agli assetti organizzativi, alla programmazione e alla progettazione di specifiche attività dell'offerta formativa dell'anno scolastico in corso, in ragione delle azioni di monitoraggio e valutazione messe in atto negli anni di realizzazione del PTOF, nell'ottica del miglioramento continuo. In particolare l'aggiornamento del PTOF e di tutti i documenti strategici ad esso collegati (RAV e PdM) è strettamente legato all'evoluzione della normativa ed in particolare all'attuazione delle misure collegate alle riforme e alle linee di investimento del PNRR.

Per effettuare in maniera pertinente l'aggiornamento annuale del PTOF è opportuno quindi che esso sia preceduto da una riflessione su quanto realizzato nell'anno scolastico precedente.

La piattaforma PTOF, predisposta in ambiente SIDI, presenta la sezione “Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione”, all'interno della quale, nella sottosezione “Verifica”, le istituzioni scolastiche possono, per ogni coppia “Priorità/Traguardo” e per ogni obiettivo formativo, descrivere le attività svolte e indicare i risultati intermedi raggiunti. In tal modo, tramite la verifica dei risultati intermedi, le istituzioni scolastiche possono da un lato appurare la necessità di eventuali regolazioni e dall'altro raccogliere gradualmente tutti gli elementi utili alla rendicontazione sociale da realizzare alla fine del triennio di riferimento. Si ricorda che la quinta sezione della piattaforma PTOF si configura come spazio di lavoro intenzionale e volontario, per cui quanto riportato dalle istituzioni scolastiche non è oggetto di pubblicazione.

Si riportano qui di seguito i commi della **Legge 107** che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili:

**Art. 1 Comma 7.** Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei

suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

**Comma 12.** Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

**Comma 13.** L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

**Comma 14.** L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché' del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché' i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

**Comma 15.** All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

**Comma 16.** Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

**Comma 17.** Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

**Comma 22** Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, possono promuovere, nell'ambito delle risorse umane finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici.

**Comma 29.** Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

Si richiamano le differenze con il POF così come disegnato dal **DPR 275/1999 Art. 3** (*Piano dell'offerta formativa*) **1.** Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.**2.** Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità. **3.** Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto. **4.** Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio. **5.** Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione)

Per l'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

► Il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della istituzione scolastica e l'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a **vision e mission** già condivise e dichiarate nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

► Il PTOF esplicita **la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa** che la singola scuola adotta nell'ambito della sua autonomia in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflettendo le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse **opzioni metodologiche**.

**Tale progettazione (sia nella definizione del curriculum caratterizzante, che nella identificazione delle azioni progettuali), pertanto, deve:**

**A. Rispondere ad obiettivi individuati come prioritari dalla legge:**

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- definizione di un sistema di orientamento.

**B. Tener conto delle priorità politiche indicate dal Ministero dell'Istruzione per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025 in particolare:**

- Promuovere il miglioramento del sistema scolastico attraverso la valorizzazione del personale della scuola
- Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento
- Potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado, anche in chiave orientativa
- Garantire a tutti il diritto allo studio
- Sostenere le autonomie scolastiche e promuovere e valorizzare la valutazione del sistema nazionale di istruzione
- Supportare il processo di rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico
- Favorire l'accesso precoce al sistema di istruzione e formazione nell'ottica di assicurare il successo scolastico
- Semplificare la scuola

- Rafforzare la capacità amministrativa e gestionale del Ministero e delle istituzioni scolastiche
- Valorizzare il sistema nazionale di istruzione e i suoi attori
- Attuare tempestivamente e in prospettiva sistematica le misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

### C. **Mirare costantemente al perseguimento:**

1. **degli obiettivi fissati a livello nazionale** per tutte le Istituzioni scolastiche qui di seguito riportati: assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica; assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi; promuovere l'autonomia didattica ed organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo; promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola da intendersi come processo costante e pervasivo;
2. **degli obiettivi fissati a livello regionale** come qui di seguito riportati: promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi; potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo; diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo anche attraverso percorsi di innovazione didattica; potenziare le competenze non cognitive attraverso la logica della rete sociale integrate in contesti formali, informali e non formali;

Le scelte e le indicazioni operate dal Collegio per le integrazioni o le modifiche del PTOF da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Istituto non possono confliggere con il perseguimento di tali obiettivi.

**D. Privilegiare nella programmazione e progettazione in particolare delle azioni dell'ampliamento dell'offerta formative, nonché nell'attivazione di eventuali percorsi o indirizzi legittimati dalle indicazioni normative ed autorizzati dal Ministero, quelli che favoriscano “la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e lo sviluppo della creatività”** attraverso la sinergia tra i linguaggi artistici e le nuove tecnologie nell'ambito delle aree musicale-coreutico, teatrale-performativo, artistico-visivo. Tale progettazione costituirà parte di quel curricolo di istituto relativo ai “temi della creatività” (come da DLgs 60 del 13/04/2017) che contribuisca a realizzare la mission di un Istituzione Scolastica radicata sul territorio e tesa alla promozione dello stesso.

### **La programmazione e progettazione dell'offerta formativa va effettuata:**

- A) a partire dall'analisi delle **priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV** per rispondere alle reali esigenze dell'utenza sulla base dei quali si evince che è necessario:
- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
  - strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
  - migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricula, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- promuovere l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Se necessario ed in presenza di cambiamenti significativi, la scuola può procedere all'aggiornamento delle analisi e delle autovalutazioni effettuate nel RAV e alla ridefinizione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati per il triennio.

Ad esempio la scuola, se beneficiaria, ai sensi del D.M. 24 giugno 2022 n. 170, delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica in attuazione di quanto previsto dall'investimento 1.4 del PNRR, potrebbe avere la necessità di definire meglio le priorità di miglioramento e i connessi traguardi collegati alle finalità degli interventi sostenuti del PNRR.

La struttura del Piano di miglioramento all'interno della piattaforma PTOF è stata implementata, con la previsione di un campo specifico per la descrizione delle attività previste all'interno dei percorsi di miglioramento e dell'indicazione chiara del loro collegamento alle iniziative in vario modo finanziate (fondi PNRR, fondi PON ecc.).

- B) Per rispondere alle **istanze di miglioramento individuate in sede di autovalutazione**, attraverso una progettazione integrata e coerente a più livelli con le azioni specifiche previste dal Piano di Miglioramento;
- C) A partire dall'analisi attenta dei **risultati delle prove Invalsi** dell'anno scolastico precedente e del trend dei dati degli ultimi anni
- D) Sulla base dei **bisogni formativi dell'utenza e del territorio** rilevati attraverso un sistema strutturato di strumenti e prassi di rilevazione ( sistema la cui programmazione e progettazione è parte integrante dello stesso Piano)

Si sottolinea, inoltre, la necessità di procedere in un'ottica di offerta formativa integrata territoriale sempre a partire dalla mission dell'Istituzione Scolastica di porsi come punto di riferimento culturale e sociale forte per il territorio.

In quest'ottica si ritiene fondamentale operare con una progettualità che favorisca la continuità in orizzontale e verticale con e tra le Istituzioni Scolastiche del territorio e tutte le altre agenzie formative e sociali dello stesso, potenziando e privilegiando la dimensione di rete e la progettualità



che coinvolga più attori e che favorisca in tal modo la valorizzazione dell'esistente e l'ottimizzazione delle risorse.

Si sottolinea, dunque, l'opportunità di lavorare alla redazione di una sezione territoriale del PTOF, che nel rispetto della specificità della nostra Istituzione Scolastica, la collochi in un'ottica più ampia in continuità ed in risposta con le istanze prioritarie del territorio.

In particolare si considereranno prioritarie le azioni per il recupero ed il potenziamento dell'esistente e per la continuità, nell'ottica della prevenzione dei fenomeni di dispersione scolastica e di inclusione sociale.

La Sezione territoriale del PTOF sarà incentrata sulla programmazione e progettazione dell'Offerta Formativa destinata alla acquisizione, promozione e valorizzazione delle competenze di cittadinanza attraverso percorsi che promuovano la partecipazione diffusa e il coinvolgimento degli adulti, in particolare dei genitori, l'attenzione all'ambiente e la tutela della salute, attraverso la valorizzazione delle risorse nell'ottica di un'economia circolare di riciclo e la valorizzazione delle diversità nella costituzione delle comunità.

E' opportuno che la progettazione, programmazione e pianificazione degli specifici percorsi avvenga nell'ambito di gruppi di lavoro interistituzionali (rappresentanti docenti delle varie scuole del territorio e dei partner sociali) e privilegi percorsi su problematiche o casi concreti con impatto immediato nell'extrascuola sia in termini di esperienza (documentazione e creazione di buone prassi) che di attività.

In generale la progettazione curricolare e extraterritoriale non potrà prescindere dalle indicazioni normative e dalle scelte già condivise in sede collegiale.

In particolare si richiama la necessità di formulare **proposte di ampliamento dell'Offerta formativa**:

- che privilegino l'integrazione tra differenti aree disciplinari, una dimensione laboratoriale ed esperienziale ed in generale approcci e metodologie innovative,
- che abbiano una ricaduta ampia e che consentano il superamento della logica della singola classe nella direzione di gruppi di lavoro che favoriscano il recupero, il potenziamento, l'inclusione anche attraverso meccanismi di tutoraggio, peer education tra alunni
- che favoriscano la restituzione verso la scuola e l'extrascuola anche in riferimento alla creazione di buone prassi;
- che tengano conto della progettualità (ampliamento dell'offerta formativa attraverso Progetti PON o altri finanziamenti) già approvata, attivata o in procinto di, per la nostra istituzione scolastica: le eventuali proposte andranno presentate ad integrazione e non in sovrapposizione.

Relativamente ai contenuti dovranno essere privilegiate oltre alle azioni che consentano il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati:

- quelle che favoriscono il recupero e il potenziamento delle competenze di italiano, matematica e di inglese;
- quelle che supportino il curricolo di educazione civica trasversale alle discipline
- quelle che favoriscano "la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e lo sviluppo della creatività" attraverso la sinergia tra i linguaggi artistici e le nuove tecnologie nell'ambito delle aree musicale - coreutico, teatrale - performativo, artistico - visivo. Tale progettazione costituirà parte di quel curricolo di istituto relativo ai "temi della creatività" (come da DLgs 60 del 13/04/2017) che contribuisca a realizzare la mission di un Istituzione Scolastica radicata sul territorio e tesa alla promozione dello stesso.

Il presente Atto intende, inoltre, richiamare l'attenzione sull'importanza della valutazione intesa come dimensione ampia dell'agire. La progettazione dell'offerta formativa non può prescindere dalla formulazione di precise prassi e puntuali strumenti di valutazione sia degli apprendimenti e delle competenze acquisite che di sistema nell'ottica del miglioramento continuo e della trasparenza di una Istituzione Scolastica efficiente ed efficace. Il collegio, secondo modalità opportune (dipartimenti, gruppi di lavoro, ecc) elaborerà protocolli e strumenti di valutazione che costituiranno parte integrante del nostro PTOF.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, condiviso a mezzo circolare, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

### **In particolare si richiama l'attenzione a dover procedere con i seguenti aggiornamenti per l'anno scolastico 2023-2024:**

#### Area Risorse Umane

- a. Organigramma e funzionigramma
- b. Organico Scuola Infanzia, Organico Scuola Primaria, Organico Scuola Secondaria
- c. Organico Personale ATA
- d. Piano di Formazione del Personale da programmare sulla base degli esiti della rilevazione dei bisogni formativi effettuata dalla FS preposta

#### Area Spazi e attrezzature

- a. Incremento delle suppellettili (Banchi, armadietti, altro)
- b. Incremento delle dotazioni informatiche (PC/Tablet altro) e dei laboratori
- c. Potenziamento degli spazi e delle dotazioni per la scuola dell'infanzia

#### Area della Didattica

- a. Curricolo della scuola dell'infanzia
- b. Curricolo della scuola primaria: costruzione di UDA e schede di valutazione aggiornate alla luce dei cambiamenti normativi
- c. Curricolo della scuola secondaria, con particolare attenzione al curricolo di educazione civica; alla progettazione delle classi 3.0 e delle classi a tempo pieno; ai documenti di valutazione
- d. Progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa

#### In questo anno scolastico si evidenzia in particolare la necessità di riportare nel PTOF:

- ✓ la progettazione dei moduli di orientamento formativo nella scuola secondaria di primo grado ai sensi delle Linee guida per l'orientamento, DM n. 328 del 22 dicembre 2022;
- ✓ la progettazione legata alle discipline STEM come dalle pubblicande Linee guida sulle discipline STEM previste dalla Legge di bilancio del 2023;
- ✓ la progettazione legata alle indicazioni del nuovo Piano Nazionale Scuola Digitale;
- ✓ la progettazione legata all'integrazione delle Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Particolare attenzione riveste il collegamento fra il PTOF e la progettualità promossa tramite le riforme e gli investimenti del PNRR. Infatti, la missione 4-Istruzione del PNRR finalizza le riforme e gli investimenti al miglioramento strutturale dell'offerta formativa e di conseguenza dei risultati degli studenti. Proprio per questi motivi, nell'area "Scelte strategiche" alla voce "Iniziative previste dalla missione 4-Istruzione del PNRR", ogni Istituzione scolastica si troverà precaricati i progetti precedentemente inseriti nella Piattaforma Futura del PNRR, al fine di facilitare il lavoro di integrazione con il PTOF e con il Piano di Miglioramento.

Si invita a porre massima l'attenzione, nella redazione del nuovo PTOF entro l'inizio delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico ad includere nello stesso:

▶ **Il piano della formazione docenti;**

▶ **Il piano della formazione del personale ATA;**

▶ **Il piano di Orientamento per gli studenti;**

▶ **i Regolamenti;**

▶ **il documento di e- policy;**

▶ **il Piano di miglioramento elaborato/rivisitato sugli esiti del RAV.** Il PDM avrà una naturale corrispondenza con i contenuti del piano dell'offerta formativa. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi saranno speculari agli obiettivi di processo individuati nel rapporto di autovalutazione.

▶ **il fabbisogno di posti comuni e di sostegno** (previsione triennale sulla base del trend di iscrizione)

▶ **il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa** (previsione triennale sulla base della progettazione formativa e delle esigenze di miglioramento: alle scuole è lasciato il compito di elencare le priorità relative al potenziamento, cosiddetti campi, in cui detti docenti dovranno impegnarsi. L'azione dirigenziale avrà anche in questo caso un peso per le capacità di impiego e valorizzazione delle risorse assegnate).

▶ **il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliare** (previsione triennale);

▶ **il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.**

Il Collegio agirà sia in fase di progettazione che di pianificazione delle attività nell'ottica della dematerializzazione e semplificazione dei processi, oltre che in modo da garantire e facilitare l'accordo tra l'ambito gestionale e didattico attraverso le Figure di Sistema deputate.

Il Piano, così elaborato dal Collegio Docenti, è approvato dal Consiglio di Istituto. La scuola che utilizza la piattaforma PTOF del SIDI procede direttamente con la pubblicazione del documento sul portale "Scuola in chiaro" attraverso la voce "Gestisci piano", avendo cura di inserire gli estremi delle delibere collegiali previste per norma.

### **Indicazioni operative per l'elaborazione del Piano di Orientamento e per la progettazione dei moduli orientativi**

Il Piano per l'orientamento dovrà includere varie informazioni:

- Premessa l'orientamento deve essere inteso
  - ✓ come percorso trasversale che l'alunno compie per costruire il proprio progetto di vita, culturale e professionale;
  - ✓ a più dimensioni: orientamento formativo per favorire la conoscenza di sé (geografia interiore); orientamento informativo per favorire la conoscenza del contesto formativo ed occupazionale (geografia esterna); percorso di acquisizione delle competenze di orientamento: saper progettare ed elaborare un progetto di vita, saper effettuare le scelte;
  - ✓ come occasione da parte del docente per ripensare la didattica. La didattica per competenze con metodologie innovative (laboratoriali, learning by doing) è ad esempio una didattica orientativa perché mette lo studente in condizione di fare delle scelte:
- Piano di formazione dei docenti sull'orientamento
- Protocollo con la pianificazione delle attività per continuità ed orientamento da svolgere (contenuti, destinatari, tempi)
- Consiglio orientativo: percorso per la redazione del consiglio orientativo (test da somministrare agli studenti, prove autentiche, ecc), modello di consiglio orientativo, monitoraggio degli esiti del consiglio orientativo;

- Progettazioni: a) curricolare: moduli orientativi obbligatori di 30 h per la scuola secondaria di primo grado; moduli orientativi trasversali ai tre ordini di scuola; percorsi progettuali.
- b) extracurricolare: progetti extracurricolari cui la scuola ha aderito o intende aderire (OrientLife, Moduli PON);
- Metodologie e strumenti
- Risorse interne ed esterne coinvolte

### Come costruire i moduli orientativi

- Le Linee guida per l'orientamento prevedono, a partire dall'anno scolastico 2023/2024:
- percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria.
- Compete al Collegio dei docenti la progettazione dei percorsi di orientamento, da inserire all'interno del curricolo della scuola e da esplicitare nel Piano triennale dell'offerta formativa in fase di aggiornamento annuale del documento (a tal fine sono state implementate apposite funzioni all'interno della piattaforma PTOF in ambiente SIDI).
- I moduli devono essere progettati in modo flessibile sia nell'orario (ad esempio è possibile prevedere delle giornate di orientamento o diluendo le ore nel corso dell'intero anno), che nei destinatari (si può pensare ad un modulo per una specifica classe o ad alunni distribuiti per fasce di livello);
- I moduli devono comprendere tutte le discipline considerate nella loro valenza formativa (ad esempio lo studio della letteratura non orientato ai contenuti, ma agli studenti: la lettura come pratica trasformativa), ma anche favorire lo sviluppo di competenze digitali, green skills (“incarnare i valori della sostenibilità”, “abbracciare la complessità nella sostenibilità”, “immaginare un futuro sostenibile” e “agire per la sostenibilità”. Ogni area comprende tre competenze che sono interconnesse e ugualmente importanti.) e life skills (EMOTIVE- consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress, RELAZIONALI - empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci, COGNITIVE - risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo)
- Le moduli formativi andranno progettati privilegiando metodologie che favoriscano il protagonismo dello studente: attività laboratoriali, ricerca-azione, seminari, ecc.
- L'individuazione e la scelta tra i moduli di orientamento formativo previsti deve coinvolgere tutti i docenti del singolo Consiglio di classe o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, così come è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior numero di docenti proprio per favorire la condivisione e la partecipazione
- E' necessario che oltre che nello svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, nei processi di insegnamento di tutti i docenti, fin dalla scuola dell'infanzia e nel rispetto della libertà di insegnamento, vengano valorizzate esperienze che promuovano il protagonismo di studentesse e studenti. In tal modo l'orientamento non viene delegato ad alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, bensì diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico.
- Ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore prevede, dunque, apprendimenti personalizzati, che vengono registrati in un portfolio digitale – E-Portfolio – che accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo e che sarà consultabile anche dai genitori sulla Piattaforma Unica.

Il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che sempre nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri e consapevole dell'impegno che il Collegio Docenti ha già in passato profuso nella definizione di un'offerta

formativa rispondente alla mission e alla vision fissate e condivise dalla comunità scolastica tutta, il Dirigente Scolastico ringrazia ed auspica che con entusiasmo si possa continuare a lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Silvia Rosati